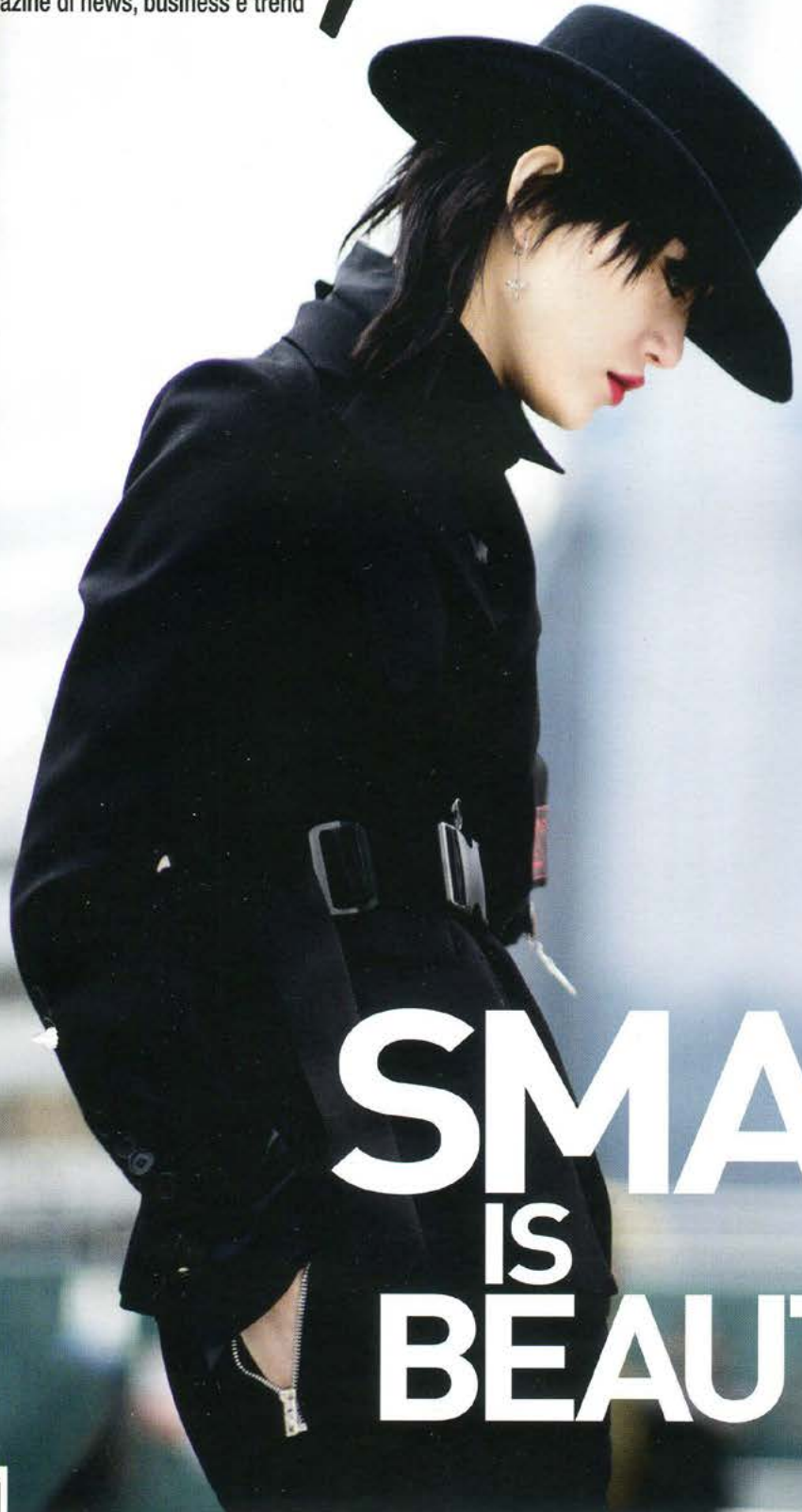


fashion

Il magazine di news, business e trend



**SMALL
IS
BEAUTIFUL**



ABIGLIAMENTO SMART

BELLO DI SERE EASY

Il trionfo dello stretch (naturale o artificiale) è il guardarooba più confortevole, un altro trend che conferma le collezioni presentate a Milano Unica - si va affermando nella moda: la semplicità di manutenzione. Il look formale, purché di alta gamma.

di FABBRIO

In tempi duri per i capi lavabili in lavanderia. Almeno negli Stati Uniti, la California si è impegnata a gradualmente, entro il 2023, a ridurre l'uso di percloroetilene, l'ingrediente principale nella pulitura a secco, ma anche per l'ambiente e per le persone che lavorano in contatto. Altri Stati della costa americana stanno pensando di seguirlo ed è facile presumere che presto poi, l'iniziativa si propaghi in tutto il Continente. E se lo Stato del Massachusetts sta sovvenzionando le lavanderie che decidono di convertirsi a lavaggio a secco - passando, per esempio, all'anidride carbonica liquida (cui non del tutto innocua) o al vapore "a umido" - nella moda c'è già un movimento di capi formali e non, in cui si prege, di cui il consumatore può prendersi cura da sé. **Briglia** per citare un brand, propone pantaloni in lana natural stretch, lavabile a 30 gradi ed evidenzia con un'etichetta ad hoc la facilità di manutenzione e le altre performance: anche una campana che controlla il **four.ten industry** - conferma la parte di buyer e consumatore proposte easy care. Un altro brand **Lardini**, che dalla primavera 2017 ha lanciato sul mercato una linea che non fa una piega per chi viaggia. La linea si chiama **Easy** e identifica capi decostruiti, l'estivo in lana crêpe, con un



1. I Pantaloni Briglia 1949 per l'inverno prossimo, in tessuto Reda, le performance sono evidenziate da una label ad hoc. 2. Le lavanderie a secco sono sempre più sotto accusa per l'uso di sostanze tossiche.

RICONOSCETE QUESTI SIMBOLI?

- NON LAVARE IN ACQUA
- LAVARE A MANO
- LAVARE IN LAVATRICE A 30 GRADI
- LAVARE A SECCO CON TUTTI I TIPI DI SOLVENTE
- LAVARE CON PERCLOROETILENE
- NON CANDEGGIARE
- NON STIRARE



particolare finissaggio finale che rende il tessuto antipiega e nell'invernale proposti in flanella confort trattata esternamente con antipioggia (Rain System) o in lana "tecnica". Anche le novità tessili presentate alla scorsa edizione di **Milano Unica** (a Fieramilano Rho, dal 5 al 7 febbraio scorsi) per l'estate 2020 confermano che il fashion di "facile manutenzione" è in espansione. Lane lavabili in lavatrice a 30 gradi, tessuti non stiro o con trattamento antimacchia sono solo alcune delle proposte che entrano di diritto nella gamma dei tessuti performanti in ottica "easy care". «Nella società di oggi c'è meno tempo o non ci sono più le persone dedicate alla

cura che richiede un capo di abbigliamento formale, così il tessile sta andando incontro ai consumatori con tessuti sviluppati prendendo spunto dalle evoluzioni nella maglieria», conferma **Luca Trabaldo Togna**, amministratore delegato del lanificio biellese **Trabaldo Togna**, che propone in diversi colori e motivi una versione lavabile in lavatrice di **Estrato**, label di una linea di tessuti naturalmente elastici, senza l'impiego di fibre sintetiche, indicati «per abiti impeccabili anche dopo una intensa giornata di lavoro o dopo un lungo viaggio». La collezione estiva del lanificio di Valle Mosso **Botto Giuseppe** include tessuti in lana ottoman

(con coste orizzontali marcate) stretch e in cashmere stretch accoppiato a membrane impalpabili, «per outfit di lusso total easy care», anche lavabili in lavatrice. **Tollegno**

1900 gioca con i contrasti cromatici nella gamma *3D Wool* in lana elasticizzata mono o bi-stretch, superconfortevole, che non restringe e non cambia di mano con il bucato al 30 gradi. **Reda** debutta invece con *Flexo*: una serie di tessuti antipiega, con trattamento antimacchia, dove la lana merino si unisce alla fibra premium stretch sostenibile **Roica Eco-Smart** di **Asahi Kasei**.

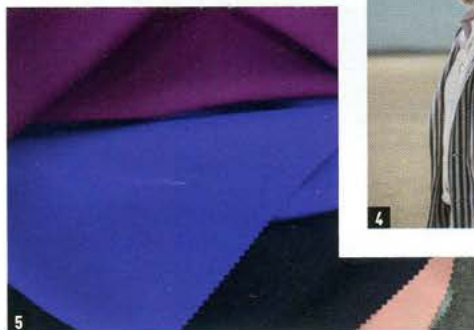
MACHINE WASHABLE MA ANCHE SOSTENIBILI

Con la Spring-Summer 2020 il **Lanificio Angelico** lancia *Meeting*, per abiti e giacche leggere da lavoro e da viaggio che non sgualciscono e lavabili in lavatrice. «È indicata per travel suit e blazer leggeri - spiega **Massimo Angelico**, a.d. dell'azienda -. Si presenta con una mano soffice e fluida, perfetta per i mesi estivi, con disegni minimal e una palette contemporanea». La linea nasce da un'evoluzione della gamma **Gorgomoro**, che identifica tessuti stretch a base lana, la cui morbidezza è legata alle acque della roggia detta Gorgomoro (sulle Alpi Biellesi), impiegate nella tintura e nel finissaggio. La componente easy care piace, come confermano dall'azienda, e di fatto sta svecchiando la lana, rendendola più smart e allo stesso tempo sostenibile. Il trattamento per le stoffe machine washable di Angelico prevede, infatti, un minore utilizzo di acqua nel processo di lavorazione e l'impiego di prodotti chimici, che rispondono a stringenti normative eco e vanno anche a semplificare il ciclo di depurazione delle acque. Il consumatore finale a sua volta impatta meno sull'ambiente, dal momento che non è più obbligato al lavaggio a secco. Inoltre può migliorare la vita di un abito, se lo tratta «a basse temperature, con saponi naturali biodegradabili». Ai brand della moda si garantisce che il trattamento non incide sulla struttura del tessuto, la mano non si altera, le performance fisiche (come l'elasticità, gli scorrimenti e la tenuta delle cuciture) non vengono modificati. Inoltre, pulendo le scaglie della fibra, si impedisce l'infeltrimento della lana e la stoffa è più plasmabile nella confezione. **Marzotto** ha creato la prima lana lavabile in lavatrice una ventina di anni fa. «È



CONTROCORRENTE IL LANIFICIO MOESSMER DICE NO ALL'EASY CARE A TUTTI I COSTI

Walter Niedermair ha delle perplessità sulla tendenza easy care nel tessile-abbigliamento. «Talvolta, a richiesta del cliente, abbiamo realizzato una lana cotta teflonata, antimacchia, che si pulisce con un panno umido - afferma il ceo dello storico **Lanificio Moessmer** di Brunico (Bz) - ma di regola lavoriamo soprattutto con l'acqua e le temperature, non con i prodotti chimici. Cerchiamo di evitare tutto ciò che non è un trattamento naturale, perché sarebbe in contraddizione con la materia prima stessa». «La pulitura a secco costa e provoca danni ambientali alti - riconosce Niedermair - ma l'easy care a tutti i costi temo vada a peggiorare le cose». E provocatoriamente dice: «Un cappotto in lana se messo all'aria fresca si auto-igienizza, perché la fibra si auto-rigenera». Per la prossima estate il lanificio, classe 1894, ha presentato a **Milano Unica** tessuti in cashmere, che vede un boom di richieste anche fuori dal periodo invernale, ma anche in lana e viscosa e lana mischiata al lino (nella foto).



1. Una proposta **Lardini Easy Wear** 2. I tessuti machine washable **Botto Giuseppe** 3. L'easy care della linea **Estrato** di **Trabaldo Togna** 4. Una giacca estiva **Sant'Andrea** in tessuto **Estrato** 5. La palette per l'estate 2020 della collezione *3D Wool*, realizzata da **Tollegno 1900**